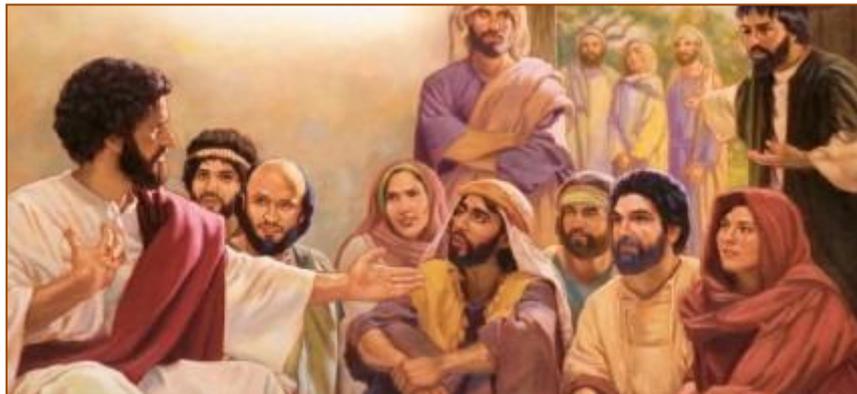


09/6/2023

X DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO/B

“COME PUÒ SATANA SCACCIARE SATANA?”
 “CHI È MIA MADRE E CHI SONO I MIEI FRATELLI?”

Letture: Genesi 3, 9-15
 Salmo 130 (129)
 2 Corinzi 4, 15-18; 5, 1
Vangelo: Marco 3, 20-35



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Cominciamo dalla seconda lettura, dove Paolo dice: *“Ho creduto, perciò ho parlato, anche noi crediamo e perciò parliamo, convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. Tutto infatti è per voi, perché la grazia, ancora più abbondante ad opera di un maggior numero, moltiplichi l'inno di lode alla gloria di Dio.”*

Riprende, affermando che il Signore gli ha dato una lingua, per parlare agli sfiduciati.

In che cosa crediamo noi?

Noi parliamo di quello in cui crediamo. Per questo, è importante curare noi stessi, il nostro cuore, la nostra mente, la nostra cultura religiosa, per evitare strafalcioni.

Raccontiamo le cose belle, che il Signore ha compiuto per noi.

“La bocca parla dalla pienezza del cuore.” **Matteo 12, 34; Luca 6, 45.**

Mettiamo una custodia alle nostre orecchie.

Paolo continua con l'invito a guardare in alto, al cielo.

Ricordiamo l'episodio dei vecchi, che volevano concupire Susanna.

Daniele 13, 8-9: “*I due anziani che ogni giorno la vedevano andare a passeggiare, furono presi da un'ardente passione per lei: persero il lume della ragione, distolsero gli occhi per non vedere il Cielo e non ricordare i giusti giudizi.*”

San Paolo: “*Noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili. Le cose visibili sono d'un momento, quelle invisibili sono eterne.*”

Che cosa guardiamo noi? Dove possiamo il nostro sguardo? Il nostro cuore che cosa sta pensando?

Noi siamo il Tempio del Dio Vivente. Il Signore abita dentro di noi.

Siamo invitati a guardare in alto le cose invisibili. È ovvio che alcuni diranno che siamo visionari: è una questione di scelte.

Ebrei 11, 27: “*Mosè per fede lasciò l'Egitto, senza temere l'ira del re; rimase infatti costante, come se vedesse l'invisibile.*”

Molte volte, noi siamo incostanti, perché, anziché guardare l'invisibile, guardiamo il visibile. Veniamo sfiduciati nel nostro cuore.

Una cosa è la preghiera, un'altra sono le opere. Bisogna fare l'una e le altre.

Pregare è mangiare il Corpo del Signore, bere lo Spirito Santo. Non possiamo prescindere da questo.

Se non mangiamo il Corpo di Cristo, la sua Parola, se non beviamo il suo Spirito, non possiamo attraversare il deserto. Il nostro Dio è il Dio dell'impossibile.

Canto: “Dio dell'impossibile!”

La prima lettura è un passo famoso: Adamo ed Eva giocano a nascondino nel Paradiso Terrestre. Il Signore passeggia e chiama Adamo: “*Dove sei?*”

Questa è una domanda che dobbiamo rivolgere anche a noi: -Dove mi trovo? A che punto sto della mia vita?-

Adamo risponde: “*Ho udito il tuo passo nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto.*”

In Ebraico non ci sono le vocali, che sono state aggiunte. *Nudo* si può leggere anche *povero*.

Molte volte, quando siamo poveri, nascondiamo la nostra povertà, la nostra debolezza e ci nascondiamo a noi stessi e a Dio.

Il Signore: “*Chi ti ha fatto sapere che eri nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?*”

La disobbedienza a Dio, alla vita ci fa cadere sempre più giù, mentre l'Amore di Dio ci fa crescere nell'autostima.

Rispose l'uomo: -La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato.-

Il Signore Dio disse alla donna: -Che hai fatto?- Rispose la donna: -Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato.-

Allora il Signore Dio disse al serpente: -Poiché tu hai fatto questo, sii tu maledetto più di tutto il bestiame e più di tutte le bestie selvatiche; sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita."

Che cosa ci vuole dire questo passo? Ci vuole dire che dobbiamo smettere di dare la colpa agli altri. Assumiamoci la responsabilità dei nostri gesti. Nel deserto, il diavolo ha tentato Gesù anche con la Parola; lo ha preso in giro.

Per dirimere la questione dei due vecchi e Susanna, il Signore suscita Daniele, che risolve la faccenda. Susanna ha esclamato: *"Sono alle strette da ogni parte. Se cedo, è la morte per me; se rifiuto, non potrò scampare dalle vostre mani. Meglio però per me cadere innocente nelle vostre mani che peccare davanti al Signore!"* **Daniele 13, 22-23.**

Susanna era consapevole che avrebbe perso la dignità e la vita. Nessuno l'ha costretta. Nessuno ci costringe, perché siamo persone libere. Impariamo a dire "No" alle nostre dipendenze.

Il diavolo ne fa le spese.

Ci sono persone, che camminano sullo stomaco, guidate dai piaceri dei sensi. Bisogna stare attenti a queste persone, perché insidiano il calcagno; vogliono impedirci di camminare.

Dobbiamo stare attenti a quelle persone, che hanno come unico obiettivo quello dello stare bene, le cose della terra. Mangiano polvere e cercano di bloccare il nostro cammino.

Dio ha detto a Mosè di togliersi i sandali. Sandalo si dice "naal" e significa bloccaggio.

I sandali, che bloccano il nostro cammino, possono essere anche delle persone.

"Dai loro frutti li riconoscerete".

Ricordiamo che possiamo incontrare lupi travestiti da agnelli o lupi travestiti da nonna. (Cappuccetto Rosso)

"Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccierà la testa e tu le insidierai il calcagno."

Chi schiaccia la testa al serpente non è la Madonna, ma la sua discendenza: Gesù.

È Gesù, che schiaccia la testa al serpente, è Lui, che vince.

Canto: “Cristo è l’Amico”.

Con questo canto affermiamo che Gesù è il vero Amico. I nostri amici sono gli amici di Gesù.

Molte volte, abbiamo amici, che ci vogliono bloccare. Gli amici di Gesù, invece, ci spingono verso la vita.

Siamo al capitolo 3 di Marco e Gesù ha già trasgredito il giorno di sabato, ha toccato il lebbroso, ha costituito un gruppo di 12 persone per sostituire le 12 tribù di Israele, costituendo un nuovo Israele: questa è la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

Due delegazioni partono alla volta di Cafarnaò. Due gruppi distinti di persone vogliono bloccare Gesù.

Il primo gruppo è formata dalla Madonna e dai parenti di Gesù.

Gesù torna a Cafarnaò e intorno a Lui c’è molta folla. Dove c’è Gesù, c’è sempre tanta gente.

Questa “molta folla” significa un gruppo di persone ancora non bene identificato. Questa folla va da Gesù per un bisogno, ma senza il desiderio di voler fare un cammino.

“...si radunò di nuovo attorno a lui molta folla, al punto che non potevano neppure prendere cibo.”

Il non potere prendere cibo significa che non riuscivano a mangiare la Parola, non riuscivano ad aggiornarsi.

Questo può capitare anche a noi: ci lasciamo prendere dall’immediato e non ci rimane tempo per pregare.

La preghiera è cibo per l’anima. Ogni giorno, dobbiamo mangiare la Parola. Dobbiamo imparare a preparare una scaletta per la nostra giornata e per la settimana, per riuscire a dedicare un tempo alla preghiera.

Il Vescovo di Novara, Renato Corti, poi nominato Cardinale, ci raccomandava di non lasciarci prendere dall’immediato, perché ci poteva fare esaurire spiritualmente. Ci invitava a decidere orari per il giorno e la settimana.

Questo è un sano egoismo. Può succedere l’imprevisto, che non deve essere l’ordinario, ma lo straordinario.

Ci sono persone non ferme: quando hanno un problema, pregano tutto il giorno. Risolto un problema, pregano saltuariamente. Non si può vivere così. Dobbiamo vivere, dando una regola anche alla nostra vita spirituale, come lo facciamo per quella materiale.

La prima delegazione è quella familiare, che va per catturare Gesù. La famiglia di Gesù era religiosa. Tutto quello che Gesù stava facendo, ostacolava il buon nome della famiglia.

“Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, lo mandarono a chiamare.”

Non entrano nella casa, dove era Gesù, perché era una casa di malaffare. Secondo la mentalità dell'epoca, quando si entrava in una casa di peccatori, si veniva contaminati.

Quando i sommi sacerdoti vanno da Pilato, per accusare Gesù, non entrano nella casa di Pilato, perché si sarebbero contaminati, diventando impuri, e non avrebbero potuto celebrare la Pasqua.

L'ipocrisia della religione!

Vanno ad ammazzare un uomo, però non vogliono infrangere la Legge, non vogliono entrare nella casa di un Romano.

Matteo 23, 24: *“Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello!”*

“-Ecco tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle sono fuori e ti cercano.- Ma egli rispose loro: -Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?- Girando lo sguardo su quelli che gli stavano seduti attorno, disse: -Ecco mia madre e i miei fratelli! Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre.”-

L'evangelista specifica *fratello e sorella*, mettendo sullo stesso piano l'uomo e la donna: questo era impensabile 2.000 anni fa. Per ultimo cita la madre.

Questi versetti suscitano alcune domande.

Di quale gruppo facciamo parte: della folla, che viene per un bisogno o dei parenti, che vogliono catturare Gesù?

Ritengo “pazzo” qualcuno che vive fuori dall'ordine, dalle regole?

Riesco a mangiare quotidianamente il pane della Parola o mi lascio prendere dalla folla, dalle tante cose da fare?

Seneca diceva che non è vero che ci manca il tempo; ne sprechiamo tanto.

Mi trovo con un Gesù etichettato o con un Gesù vivo?

Qual è la mia famiglia?

La voce del sangue non esiste. Quello che ci fa fratelli e sorelle è il cammino, è la Parola. Noi abbiamo legami spirituali con le persone, che fanno il nostro stesso cammino.

Genesi 2, 18: *“Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile.”*

Non è bene fare un cammino da soli. L'aiuto, del quale parla il Signore, è un aiuto spirituale.

Qoelet 4, 10: “*Guai invece a chi è solo: se cade, non ha nessuno che lo rialzi.*”

Canto: “Stringici insieme”.

È Gesù che ci ha messo insieme, perché spiritualmente possiamo aiutarci.

Della prima delegazione solo Maria sceglie di seguire il Figlio, che è scomunicato. Gesù è stato scomunicato dalla Sinagoga per quello che ha operato. Maria segue Gesù ed entra nella scomunica.

Noi abbiamo disegnato un Gesù edulcorato, non reale, ma Gesù è andato controcorrente e, credendo nei suoi principi, ne ha pagato le conseguenze.

Arriva l’inquisizione.

I suoi componenti non possono non riconoscere che Gesù guarisce e libera le persone. Il problema è che tanta gente sta seguendo Gesù, anziché andare al Tempio e portare lì le offerte.

Gesù predica in riva al mare, in strada, in collina, davanti alle case.

L’inquisizione non può non riconoscere il dato di fatto e cerca di screditare Gesù.

Dopo che Gesù ha resuscitato Lazzaro, in suo onore è stato preparato un banchetto, ma “*la gran folla di Giudei venne a sapere che Gesù si trovava là, e accorse non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I sommi sacerdoti allora deliberarono di uccidere anche Lazzaro.*” **Giovanni 12, 9-10.**

Gli inquisitori ammettono che Gesù guarisce, ma aggiungono che lo fa per mezzo di Beelzebul, il diavolo.

Beelzebul era una divinità fenicia, che guariva le persone.

Inoltre, Gesù viene accusato di eresia e di essere indemoniato.

Gesù “*li chiamò*” per chiarimenti.

Teniamo presente che i fatti vanno chiariti. Può capitare che alcuni evitino l’incontro, ma già questo atteggiamento è una risposta.

Dobbiamo essere noi a chiamare.

Gesù parla: “*Come può satana scacciare satana?*”

Gesù dice che una casa, divisa in se stessa, crolla.

C’è il passaggio ad essere uniti. Questo ci riporta all’unità interiore.

Se siamo uniti, in armonia, in accordo, possiamo aiutare gli altri.

Gesù parla di un perdono, che può essere dato per tutto, tranne che per la bestemmia contro lo Spirito Santo.

Ci sono alcune interpretazioni.

Teologica, quando noi diciamo che è male il bene oppure che è bene il male.

Biblica: Gesù sta guarendo, ma questa azione è giudicata dagli inquisitori negativa, perché avviene in nome del diavolo.

Bisogna fare attenzione a screditare il bene dell'altro (settimo specchio). Non dobbiamo sentirci a disagio, perché non siamo in grado di compiere quel bene e neppure screditarlo. Questo è un peccato, che grida vendetta al cospetto di Dio.

Un'altra interpretazione è di tipo esistenziale. Se sono sul balcone e tengo gli occhi chiusi, non vedo il magnifico paesaggio del Monte Rosa illuminato dal sole o quello del Monte Pellegrino, che si butta in mare.

Il paesaggio è lì per tutti, sia per i peccatori, sia per i santi. Basta guardarlo.

Se chiudiamo gli occhi, Dio non può fare niente, non viene ad aprirceli, perché è Amore. L'Amore si propone e non si impone.

Così è la salvezza. Dio vuole che tutti siamo salvi. Ma, se rifiutiamo la salvezza, non ci verrà data per forza.

Dio non ci costringe a guardare il panorama, se teniamo gli occhi chiusi.

“Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire le sue cose se prima non avrà legato l'uomo forte.”

Quando i preti hanno arrestato Gesù, lo hanno legato e lo hanno consegnato a Pilato per invidia. **Marco 15, 10:** *“Sapeva infatti che i sommi sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia.”*

Sapienza 2, 24: *“Ma la morte è entrata nel mondo per invidia del diavolo; e ne fanno esperienza coloro che gli appartengono.”*

I veri indemoniati sono i preti dell'Antico Testamento che hanno legato Gesù.

Nella mia vita, Gesù è legato dalla religione o slegato?

Chi è il più forte?

Crediamo che Gesù sia il più forte in ogni difficoltà?

Cantiamo che Gesù è il più forte.